



e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

# FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — 29 febbraio 1924.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI 1924: Isolati L. 6 - In gruppo L. 5

La voce dell'Assistente Ecclesiastico

## PASQUA

Squillano le campane a gloria, annunciando al mondo Cristo risorto, e ripetendo giulive il giocondo « Alleluja » apportatore di gioia e di pace.

**PASQUA di RISURREZIONE!** La festa della fede, perchè nel fatto della risurrezione di Cristo posa come su rocca incrollabile tutto l'edificio della Fede cristiana. « Se Cristo non è ri-

sorto, scrive S. Paolo, vana è la nostra Fede ».

**PASQUA di RISURREZIONE!** La festa della Speranza, perchè nella risurrezione gloriosa di Cristo è raffigurata ed assicurata la nostra stessa risurrezione futura, pegno ai giusti di gloria eterna.

**PASQUA di RISURREZIONE!** La

festa della carità, perchè dalle labbra benedette di Cristo risorto uscirono come primo saluto agli Apostoli le consolanti parole: Pace a voi; « Pax vobis », e perchè inoltre nella Pasqua cristiana avviene la grande riconciliazione dei peccatori con Dio per mezzo della Confessione, riconciliazione suggellata col bacio di Gesù Eucaristico nella S. Comunione.

Squillate, squillate, campane, a gloria e richiamate alla vita della fede tante anime sepolte nella cieca incredulità. Squillate, campane, a gloria e suscite un raggio di speranza cristiana in tante anime sfiduciate nel dolo-

re, a tanti cuori scoraggiati nella lotta per la virtù. Squillate, campane, a gloria e portate un soffio di carità e di pace a tutti quegli infelici che vivono di odio e di bieco furore.

Squillate, campane, a gloria, e scuotete tanta povera gioventù assopita nell'indifferenza, nella tiepidezza, nell'accidia spirituale...

Oh! la melodia di questi suoni festosi faccia vibrare anche nel cuore dei Giovani Cattolici un nuovo senso di risveglio spirituale con un rinnovato spirito di fervore e con un rinnovato proposito di lavoro.

Canti così il suo « Alleluja » anche la Gioventù Cattolica Friulana.

## Gara di Coltura Religiosa 1924

*S. E. Mons. Arcivescovo si compiacque assistere al saggio di Coltura Religiosa dato egregiamente dal Circolo Giovanile di Flambro lodando assai i cari giovani del gradito pensiero di invitarlo a presiedere l'esame in occasione della Visita Pastorale. (30 Marzo 1924).*

Il Circolo di S. Giorgio di Udine ha dato il suo esame nelle gare di coltura l'11 aprile p. p. alla presenza di Mons. Vicario Generale, dell'Ass. Fed. e dell'Ass. Sottofederale e del Presid. di Sottofederazione riscuotendo l'approvazione e l'elogio del Presid. della Commissione.

### COMUNICATO.

Si invitano i Rev.mi Assistenti Sottofederali a inviare subito alla Federazione la relazione della gara sottofederale, indicando in pari tempo il Circolo che si è giudicato meritevole di partecipare alla gara federale.

Si ricorda ancora una volta che la gara non è tra alcuni soci scelti di ogni Circolo, ma tra i Circoli; quindi l'esame deve estendersi a tutti i soci.

L'esame per la gara federale avrà luogo nella sede del Circolo nel giorno e nell'ora che verrà fissata.

## DOPO LE ELEZIONI

Come lo spettatore guarda con attenta trepidazione il cavallo schiumoso che con corsa furibonda si precipita lungo la pista della vittoria, così in questi giorni il cittadino cristiano, il giovane cattolico ha seguito col pensiero la « corsa » della lotta elettorale la cui vittoria non era difficile a prevedersi. In questa circostanza il nostro spirito cristiano ha freddamente assistito a non poche violazioni delle libertà cittadine e della libertà di parola, ha assistito a violenze ed insulti rivolti ai nostri consociati, ai Ministri del culto e quindi alla Chiesa stessa.

Non posso, nè intendo misconoscere come ogni cittadino e quindi anche il giovane cattolico abbia (in quanto è membro dello Stato) una fede politica in virtù della quale ha partecipato in qualche modo alla lotta di questi giorni; senonchè l'idea politica, qualunque essa sia, ha un fondamento economico,

rappresentato dai diversi interessi di classe, interessi economici delle diverse organizzazioni politiche che lottano per dividersi un « bene » di mole ben definita ed alquanto limitata qual'è il numero dei mandati politici della Camera elettiva del nostro Stato.

Ma la fede politica, definita e contrastata, è ben poca cosa per un giovane cattolico che dal caos dell'azione elettorale, imbevuta di violenze e di odio, si ritira nauseato e stanco, mentre il suo spirito avido di pace e di conforto si volge all'antica Fede. Dinanzi alla malvagità degli uomini e delle cose, dinanzi alle sopraffazioni di classi, l'anima nostra assetata di giustizia e di amore si volge alla madre Chiesa perchè in essa tutti trovano asilo sicuro e pane benefico per sfamare il proprio spirito.

Attraverso la fede il giovane cattolico partecipa al godimento di beni in-

definiti che crescono col crescere del numero di coloro che ne godono perchè i « beni » spirituali che la Chiesa di Gesù Cristo offre ai suoi figli non hanno limitazione, sono innumerevoli ed indefettibili e non già pochi ed effimeri come quelli che il mondo offre o promette alla collettività organizzata. Per cui in questi tempi di burrascosa vita sociale la nostra maggior gloria e vanto sono dati dal pensiero di far parte della grande famiglia della Gioventù Cattolica, avanguardia della Chiesa, il cui programma di pace e d'amore rimarrà sempre inviolabile dinanzi agli eventi umani.

Alla Chiesa di Roma si volge l'animo nostro che nell'Azione Cattolica troverà un campo d'applicazione vasto ed incontrastato, dove l'odio e la vendetta non si potranno insinuare, ma l'amore e la carità illumineranno il nostro spirito che mercè la fede consolatrice diverrà ognor più degno di servire la Chiesa di Cristo e più capace di sopportare il peso della vita ed il disprezzo del mondo.

Rag. TRAUNERO

## CINEMATOGRAFO

**Il giro del mondo di un biricchino di Parigi.** Quattro atti. — Bello, nulla d'immorale.

**Un'avventura al Messico.** Quattro atti. — Intreccio facile; interessante per i vestiti ed i costumi.

**Polidor maestro di ballo.** (Comica). — Buona.

**Redentriche.** Sei atti. — Moralissimo e molto bello.

**La capinera del mulino.** — Bella, intreccio facile ed attraente.

I nostri Circoli Giovanili (non ci stanchiamo di ripetere) sono i semenzai della gioventù forte e cattolica della Patria sotto lo sguardo vigile del Papa e dei Vescovi e al servizio della Chiesa.

# Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Tricesimo

## TRICESIMO

Da giorni, in questo bel paese se ne vedono di tutti i colori: ieri p. e. si sono attaccati parecchi manifesti a Tricesimo e circondario, con l'appello dei Cattolici Nazionali, timbrati in 89 punti con il timbro del Circolo Giovanile di Adegliaco, certamente asportato da colà nel giorno, dell'uccisione del milite Gentile.

\*\*\*

Lunedì 31 Marzo, il giovane cattolico Asini Primo veniva fermato sulla strada di Molinis da due (di cui teniamo il nome) che gli strapparono il distintivo, accompagnando l'atto con minacce se ancora si lasciasse vedere con distintivi della G. C.

Commenti? Cronache di tutti i giorni.

## FRAELACCO

Giorni fa a Fraelacco si riuniva la Sezione del Circolo di Tricesimo, nella solita sala.

Presenti i soci effettivi, aspiranti e parecchi padri di famiglia, in tutto una quarantina. Parlò a lungo il Presidente sottofederale Tosolini sul tema: « il Giovane cattolico e il momento attuale », su doveri del Giovane cattolico, sul tesseramento in special modo, e sulla stampa nostra, « Fiamma » ecc.

Invitò i giovani a istruirsi e studiare le verità della Fede; lasciò loro dei libri delle gare di coltura, tutti i presenti promisero di mantenersi fedeli al nostro programma cristiano.

Una lode va data al Vice-presidente che dimostrò di occuparsi in riguardo.

## RASPANO

Il Circolo « S. Marco » s'è destato. La scorsa domenica si riuniva l'assemblea generale, presenti oltre una ventina di soci per sentire la parola dell'amato Ass. Eccl., il quale parlò su vari argomenti, eccitando i giovani specialmente in questi giorni a mantenersi calmi, e di frequentare con assiduità e con zelo la scuola di coltura; in cui speriamo buona riuscita.

Quindi il segretario diede la relazione finanziaria del 1923. Nonostante la sua buona volontà, non è riuscito a formare numero per far la bandiera. Spera d'arrivare quest'anno e lo promette se i soci sono puntuali nel versare le quote mensili e se quei che sono in Francia si ricordano di loro Circolo.

Poi tra una cosa e l'altra, si procedette alle elezioni; alle quali riuscirono eletti quelli di prima, cioè: Presidente: Zuliani Gio; Batta, Segretario Simeoni Valentino, Consiglieri: Pitis Giuseppe e compagni.

Dopo qualche raccomandazione del Presidente l'adunata si sciolse.

Ai buoni amici di Raspano auguriamo di continuare sempre da bravi e da buoni giovani, se un giorno vorranno diventare buoni padri di famiglia, ma crediamo opportuno fare un piccolo commento.

Il commento sarebbe che i buoni amici di Raspano, hanno pensato a costituire la sezione fiodrammatica e sono riusciti; ma non hanno pensato ad una cosa più importante e cioè: ad abbonarsi al giornale, il che riuscirebbe più facile e più vantaggioso per la vita di un Circolo.

Amici raspanesi! Volete la salute del vostro Circolo? Volete la pace? Abbonatevi al giornale. Queste parole ve le ripete il vostro ex Presidente

Gerussi Giuseppe

I peggiori nemici di un Circolo in un paese sono i genitori che non si curano né di figli, né di... preti, come per lo contrario i migliori amici sono ecc. ecc.

## Altro che la voglio...

Da una lettera di un Artigliere del 1° Campagna, inviata ad un Presidente di città fra l'altro scrive:

« Tu mi hai scritto se voglio la tessera che me la fai mandare, **altro che la voglio**, anzi scriverò a casa perché ti diano i soldi e tu quando mi riserivi me la manderai. »

Crediamo utile pubblicare questo

periodo non per elogiare l'amico caro della sua franchezza e dell'orgoglio nel voler appartenere alla G.C.I., ma perché troviamo in questo periodo qualche cosa che non è comune ai giovani cattolici, specialmente per quelli che sono lontani dal proprio Circolo.

Bravo Francesco! Dovrebbero essere tutti così!

## Segretariato Assistenza Soci Militari

Siamo lieti di comunicarvi che in Mantova, Corso Giulio Romano 32-1 vi si trova il Convegno Militare Cattolico « Guido Negri » dove i soci militari della G.C.I. troveranno fraterna accoglienza.



E sempre a Betlemme convien ritornare per trovarla questa pace, per definirla, per farla regnare. Produce più pace la lettura del Vangelo Pasquale che non tutti i messaggi politici della vecchia Europa!

Giovani, siate liberi e fieri del vostro patrimonio ideale di giustizia e di amore e sarete gli uomini più saggi e più pacifici di domani; svincolatevi da tutte le servitù politiche e sociali, e governerete il mondo.

## Il S. Padre si assume di far ricostruire un Circolo Giovanile Cattolico devastato dai fascisti

Riportano i giornali:

In seguito alla deplorata devastazione del Circolo Cattolico di Trani da parte di un gruppo di fascisti, nel proposito di ricostruire almeno ciò che è andato distrutto, pensando di non potersi aprire una sottoscrizione pubblica, essendo impiegata la carità dei cittadini per il prossimo Congresso Eucaristico, i giovani cattolici di Trani si rivolsero al Santo Padre, per un sussidio.

Il Santo Padre, addolorato, accolse paternamente le preghiere dei giovani e, confortandoli tutti della sua Benedizione, fece loro partecipare che pren-

deva su di sé la ricostruzione del circolo « Nova Juventus ».

Questo importantissimo gesto non può passare inosservato, perché ci è preziosa prova dell'amore che il Santo Padre ha verso i giovani non solo, ma che la linea di condotta seguita dai circoli giovanili tutti è quella voluta e tracciata dal Sommo Pontefice.

Ci sia questo un nuovo incitamento a seguire imperturbati quella linea d'azione su cui da più di cinquant'anni la Società della Gioventù Cattolica Italiana cammina, l'unica che possa fare buoni cattolici e veri italiani.

## Sottofederazione di Gemona

### GEMONA

— Fu eletto nuovo presidente del Circolo « Basilio Brolo » il giovane Maipardis Ermenegido.

— Nel nostro teatrino si diedero le seguenti recite: « Dio non paga il sabato »; « Una notte sul molo »; « Il Buon Pastore », dagli antichi soci della compagnia « Ellero » (m. Facchini, fratelli Elia, Sartori, Castellani, Della Marina) che recitarono a Como pel concorso nazionale e vi furono premiati. « I vinti di Nvara », « In tribunale », « Piccolo parigino » e parecchie farse dei ragazzi dell'Oratorio. Nell'ultimo di carnevale la compa-

gnia del Riereatorio Festivo Udinese diede una magnifica serata con « Le furbie di Scapino » intermezze anziché salate ancor meglio con tre monologhi più che buffi.

— Ai soci ed aspiranti del Circolo diede brevi Esercizi il P. Antonioli, qui venuto per predicarli agli scolari e collegiali dell'Istituto Stimatini e poi a quelli del Collegio Arcivescovile di Udine.

Finalmente che abbiamo una notizia della plaga di Gemona. Non diciamo che nulla si faccia in questa sottofederazione, ma è tanto naturale ad un

giovane il dire: abbiamo fatto e facciamo qualcosa. E poi, buon Padre Edoardo, Lei sa che « exempla trahunt », e si tratta di scrivere qualchedo anche per un principio di solidarietà, per una prova di adesione a questa benedetta sfiga che si chiama Federazione.

Nella plaga di Gemona manca il tesseramento regolare e questo è grave, e siamo a maggio subito. Chissà che fra un Ragioniere di Gemona ed uno di Artegna coll'Ass. Eccl. Sottofederale non si possa far sentire che la primavera è sbocciata. A Lei buon Padre Edoardo il nostro grazie e la umile domanda di continuata collaborazione.

(N. d. R.)

## Sottofederazione di Buia

### Condoglianze

All'amico Pietro Menis, il simpatico novelliere friulano che in questi giorni ha perduto la mamma per ritrovarla in Cielo, presentiamo le nostre vivissime condoglianze e l'espressione della nostra solidarietà cristiana giovanile nella dolorosissima circostanza.

## Le nozze d'un amico

Col duplice rito religioso e civile il collega Paolo Giuseppe Fabretto della Redazione di Udine del « Friuli », giurava fede di sposo alla gentile signorina Anna Cussig insegnante da Tarcento.

Gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze.

Agli auguri fervidi di tutti gli amici, uniamo di cuore i nostri ed auguriamo che le benedizioni del Signore, scendano propizie sulla nuova famiglia.

## Partenza...!!!

Dunque amici e fratelli buoni, voi partite per il servizio militare e forse sospirate il momento di esser lasciati in pace da tante tormentose strette di mano, di baci dai congiunti e dalle persone care. In fin dei conti, è vero, non andate mica al Polo Nord... Ma lasciate che vi salutiamo anche noi, giovani della Federazione, anche noi del giornale, anche noi tutti, fratelli vostri.

- Dove andate?
- A Verona, a Venezia, a Bologna, a Piacenza...
- Con chi andate?
- Ognuno per conto suo.
- Chi trovate?
- La ramazza...
- Quando tornerete?
- Quando vuole il Re.
- E come tornerete?
- Senza il cappellone.

\*\*\*

Fratelli, andate con Dio e col ricordo della vostra Chiesa parrocchiale nel cuore!

Fratelli, troverete molta disciplina in caserma, molto marcio per le vie delle città, molta pace e grande sollievo fra i ritrovi militari cattolici che vi attendono a braccia aperte.

\*\*\*

Fratelli; tornerete quando avrete fatto il vostro dovere ma tornate in condizioni di non vergognarvi di farvi vedere dai compagni del vostro circolo.

\*\*\*

Fratelli. Tornerete tali e quali vi ha fatti ed educati vostra madre, e il vostro Sacerdote, più buoni, più esperti, più prudenti, più disciplinati di prima.

Noi tendiamo sopra le vostre teste le mani nostre per implorare ardentemente sopra di voi la benedizione del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Reclute Cattoliche! A Voi il nostro pensiero, a Voi il nostro augurio!

Con permesso ecclesiastico

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane